

Roma, li 08/09/2011

COMUNICATO STAMPA DELLA FAST-CONFSAL

NON ESISTE ALCUN OSTACOLO ALLA LIBERALIZZAZIONE FERROVIARIA!

“Si vuole ostacolare la liberalizzazione ferroviaria? Chi fa queste dichiarazioni non dice la verità” Lo afferma il **Segretario Generale del Fast-Confsal Pietro Serbassi**, rispondendo alle provocazioni del Forum del Trasporto ferroviario che si è schierato contro il provvedimento, contenuto nel maxiemendamento alla manovra-bis approvato dal Senato, che pone rimedio a un buco lasciato dal legislatore nel 2003.

“Nel nostro Paese in 10 anni (dal 2000 al 2010) sono state rilasciate 62 licenze! Oltre 30 sono le imprese ferroviarie in possesso del Certificato di Sicurezza e le quote di merci e persone trasportate su ferro sono rimaste pressoché inalterate” sottolinea il sindacalista.

“Con l’emanazione del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 188 in Attuazione delle direttive 2001/12/CE, 2001/13/CE e 2001/14/CE in materia ferroviaria” spiega Serbassi, “il legislatore ha lasciato un buco normativo per non aver richiesto l’applicazione del contratto di lavoro del settore di riferimento e le nuove imprese ferroviarie, con il dichiarato intento di risparmiare, hanno applicato ai loro dipendenti contratti propri di altri settori merceologici (Commercio, Autotrasporto Merci, Autoferrotranvieri, Contratti individuali, ecc..)”

Il movimento sindacale dei ferrovieri e dei lavoratori dell’indotto sin dal primo momento ha denunciato la gravità della problematica.

“Nel trasporto ferroviario – incalza Serbassi – il rispetto delle norme di sicurezza è una condizione imprescindibile e la si può garantire solo con l’applicazione di norme di impiego che tengono rigorosamente conto delle peculiarità del settore”.

“Affermare poi che la manovra-bis obbliga tutte le imprese ferroviarie ad applicare il contratto delle Ferrovie dello Stato è come dire che le imprese metalmeccaniche italiane applicano tutte il contratto della Fiat – rimarca il Segretario del Fast-Confsal – quelli che si stanno lamentando sanno bene che il Contratto Collettivo Nazionale delle Attività Ferroviarie è un contratto di Primo livello con contenuti marcatamente diversi dal contratto delle Ferrovie dello Stato che è un contratto aziendale.”

“Se il Governo non fosse intervenuto con una norma cogente per ripristinare condizioni di normalità – conclude Serbassi – nei prossimi mesi si sarebbe sviluppato un notevole conflitto sindacale oltre che un contenzioso legale plurimo.”

Fine del comunicato

Ufficio Stampa
Antonio Scalise – 348.7079891